



Unione dei Comuni dell'Arcipelago del Sulcis

RELAZIONE SULLA GESTIONE 2025

(art. 151, comma 6 e art. 231 D.Lgs. 18/08/2000, n. 267 - art. 11, comma 6, D.Lgs. n. 118/2011)

Indice generale

RELAZIONE TECNICA AL RENDICONTO	3
Quadro normativo di riferimento	3
Criterio generale di attribuzione dei valori contabili	4
IL RENDICONTO FINANZIARIO.....	5
.....	10
CRITERI DI VALUTAZIONE DELLE USCITE ex art. 11, comma 6, lett. a) del D.lgs. 118/2011.....	16
ELENCO ANALITICO DELLE QUOTE VINCOLATE E ACCANTONATE DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE ex art. 11, comma 6, lett. d) del D.lgs. 118/2011	25
ELENCO ANALITICO DELLE QUOTE VINCOLATE E ACCANTONATE DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE ex art. 11, comma 6, lett. d) del D.lgs. 118/2011	26
Fondo garanzia debiti commerciali	27
Equilibri finanziari e principi contabili	28
IL RIACCERTAMENTO ORDINARIO DEI RESIDUI.....	34
GESTIONE DEL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO	34
LA GESTIONE DI CASSA	35
PARAMETRI DI DEFICIT STRUTTURALE.....	37
LA GESTIONE ECONOMICO PATRIMONIALE.....	39

RELAZIONE TECNICA AL RENDICONTO

Quadro normativo di riferimento

Il rendiconto della gestione costituisce il momento conclusivo e sintetico del processo di programmazione e controllo.

Se, infatti, il Documento unico di programmazione e il bilancio di previsione rappresentano la fase iniziale della programmazione, nella quale l'amministrazione individua le linee strategiche e tattiche della propria azione di governo, il rendiconto della gestione costituisce la successiva fase di verifica dei risultati conseguiti, necessaria al fine di esprimere una valutazione di efficacia dell'azione condotta.

Nello stesso tempo il confronto tra il dato preventivo e quello consuntivo riveste un'importanza fondamentale nello sviluppo della programmazione, costituendo un momento virtuoso per l'affinamento di tecniche e per le scelte da effettuare.

È facile intuire, dunque, che i documenti che sintetizzano tali dati devono essere attentamente analizzati per evidenziare gli scostamenti riscontrati e comprenderne le cause, cercando di migliorare i risultati dell'esercizio successivo.

Le considerazioni sopra esposte trovano un riscontro legislativo nelle varie norme dell'ordinamento contabile, le quali pongono in primo piano la necessità di un'attenta attività di programmazione e del successivo lavoro di controllo, volto a rilevare i risultati ottenuti in relazione all'efficacia dell'azione amministrativa, all'economicità della gestione e all'adeguatezza delle risorse impiegate.

In particolare:

- l'art. 151, c. 6, D.lgs. n. 267/2000 prevede che al rendiconto sia allegata una relazione della Giunta sulla gestione che esprime le valutazioni di efficacia dell'azione condotta sulla base dei risultati conseguiti. Ancora l'art. 231, D.lgs. n. 267/2000 precisa che *“La relazione sulla gestione è un documento illustrativo della gestione dell'ente, nonché dei fatti di rilievo verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio, contiene ogni eventuale informazione utile ad una migliore comprensione dei dati contabili”*.
- l'art. 11, comma 6, del D.lgs. n. 118/2011 prevede che al rendiconto sia allegata una relazione sulla gestione.

Gli aspetti che la relazione deve affrontare per garantire la sua finalità informativa sono così riassumibili:

- a) Criteri di valutazione utilizzati
- b) Principali voci del conto del bilancio
- c) Principali variazioni finanziarie intervenute nel corso della gestione
- d) Elenco analitico delle quote dei fondi del risultato di amministrazione
- e) Analisi dei residui consistenti e con un'anzianità superiore ai 5 anni
- f) Elenco delle movimentazioni dell'anticipazione di tesoreria
- g) Esiti della verifica dei crediti e debiti reciproci con le società controllate e partecipate
- h+i) Elenco degli enti e organismi partecipati e delle partecipazioni dirette
- k) Gli oneri e gli impegni sostenuti sugli eventuali strumenti finanziari derivati
- l) Elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'Ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti
- m) Elenco descrittivo dei beni appartenenti al patrimonio immobiliare dell'Ente alla data di chiusura dell'esercizio 2023
- o) Altre eventuali informazioni rilevanti.

La relazione sulla gestione qui presentata costituisce il documento con cui si valuta l'attività svolta nel corso dell'anno, cercando di dare un'adeguata illustrazione dei risultati ottenuti, mettendo in evidenza le variazioni intervenute rispetto ai dati di previsione e fornendo una possibile spiegazione agli eventi considerati.

Secondo quanto disposto dall'art. 11, c. 6, D.lgs. 23 giugno 2011 n. 118, la relazione sulla gestione deve contenere ogni eventuale informazione utile a una migliore comprensione dei dati contabili. I documenti del sistema di bilancio, relativi al Rendiconto e sottoposti all'approvazione dell'organo deliberante, sono stati predisposti attenendosi alle regole stabilite dal complesso articolato dei Principi contabili generali introdotti con le **"disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio"** (D.Lgs.118/11). Si è pertanto operato secondo questi presupposti ed agendo con la diligenza tecnica richiesta, e questo, sia per quanto riguarda il contenuto che la forma dei modelli o delle relazioni previste dall'importante adempimento. L'ente, inoltre, in presenza di deroghe ai principi o ai modelli contabili di riferimento previsti a regime, ha operato nel rispetto di quanto previsto delle **"Disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 23 giugno 2011, n.118"** (D.Lgs.126/14). In particolare, in considerazione dal fatto che **"(..) le amministrazioni pubbliche (..) conformano la propria gestione ai principi contabili generali (..)"** (D.Lgs.118/2011, art.3/1), si precisa quanto segue:

- la redazione dei documenti di rendiconto è stata formulata applicando principi contabili indipendenti e imparziali verso tutti i destinatari. Si è pertanto cercato di privilegiare l'applicazione di metodologie di valutazione e stima il più oggettive e neutrali possibili (rispetto del principio **n.13 - Neutralità e imparzialità**);
- il sistema di bilancio, relativamente ai documenti di consuntivo, dovendo assolvere ad una funzione informativa nei confronti degli utilizzatori dei documenti contabili, è stato formulato in modo da rendere effettiva tale funzione, assicurando così ai cittadini ed ai diversi organismi sociali e di partecipazione la conoscenza dei contenuti caratteristici del rendiconto. Per questo motivo, anche i dati e le informazioni riportate nella presente Relazione Tecnica sono esposti in una modalità tale da favorire la loro diffusione su Internet o per mezzo di altri strumenti di divulgazione (rispetto del principio **n.14 - Pubblicità**);
- il consuntivo, come i documenti di rendiconto dell'attività di programmazione ad esso collegati, sono stati predisposti seguendo dei criteri di imputazione ed esposizione che hanno privilegiato, in presenza di eventuali dubbi o ambiguità interpretative, il contenuto sostanziale del fenomeno finanziario o economico sottostante piuttosto che l'aspetto puramente formale (rispetto del principio **n.18 - Prevalenza della sostanza sulla forma**).

Criterio generale di attribuzione dei valori contabili

Il rendiconto, al pari degli allegati ufficiali, è stato redatto secondo i principi contabili ufficiali che garantiscono, in virtù della loro corretta applicazione, la comparabilità tra i consuntivi dei diversi esercizi. In particolare:

- i documenti del sistema di bilancio relativi al rendiconto, hanno attribuito gli accertamenti di entrata e gli impegni di uscita ai rispettivi esercizi di competenza "potenziata", ciascuno dei quali coincide con l'anno solare (rispetto del **principio n.1 - Annualità**);
- il bilancio di questo ente, come il relativo rendiconto, è unico, dovendo fare riferimento ad un'amministrazione che si contraddistingue per essere un'entità giuridica unica. Come conseguenza di ciò, il complesso unitario delle entrate ha finanziato la totalità delle spese. Solo nei casi di deroga espressamente previsti dalla legge, talune fonti di entrata sono state destinate alla copertura di determinate e specifiche spese (rispetto del **principio n.2 - Unità**);

- il sistema di bilancio, relativamente al rendiconto, comprende tutte le finalità ed i risultati della gestione nonché i valori finanziari, economici e patrimoniali riconducibili a questa amministrazione, in modo da fornire una rappresentazione veritiera e corretta della complessa attività amministrativa prevista ed attuata nell'esercizio. Eventuali contabilità separate, se presenti in quanto espressamente ammesse dalla norma contabile, sono state ricondotte al sistema unico di bilancio entro i limiti temporali dell'esercizio (rispetto del **principio n.3 - Universalità**);
- tutte le entrate, con i relativi accertamenti, sono state iscritte in bilancio al lordo delle spese sostenute per la riscossione e di altre eventuali oneri ad esse connesse. Allo stesso tempo, tutte le uscite, con i relativi impegni, sono state riportate al lordo delle correlate entrate, senza ricorrere ad eventuali compensazioni dipartite (rispetto del **principio n.4 - Integrità**).

IL RENDICONTO FINANZIARIO

Con deliberazione di consiglio dell'unione n. 6 del 04/07/2025 veniva approvato il DUP e con deliberazione n. 7 del 04/07/2025 veniva approvato il bilancio di previsione finanziario 2025/2027 ai sensi dell'art. 151 del d.lgs. n. 267/2000 e dell'art. 10, d.lgs. n. 118/2011.

L'esercizio 2025, sul fronte della gestione è stato caratterizzato dal trasferimento di risorse dalla regione e dallo stato in prevalenza per la gestione del PLUS.

CONTO DEL BILANCIO - RIEPILOGO GENERALE DELLE ENTRATE

TITOLO	DENOMINAZIONE	RESIDUI ATTIVI AL 01/01/2025 (RS)		RISCOSSIONI IN C/RESIDUI (RR)		RIACCERTAMENTI RESIDUI (R)			RESIDUI ATTIVI DA ESERCIZI PRECEDENTI (EP=RS-RR+R)		
		PREVISIONI DEFINITIVE DI COMPETENZA (CP)		RISCOSSIONI IN C/COMPETENZA (RC)		ACCERTAMENTI (A)		MAGGIORI O MINORI ENTRATE DI COMPETENZA = A-CP		RESIDUI ATTIVI DA ESERCIZIO DI COMPETENZA (EC=A-RC)	
		PREVISIONI DEFINITIVE DI CASSA (CS)		TOTALE RISCOSSIONI (TR=RR+RC)		MAGGIORI O MINORI ENTRATE DI CASSA = TR-CS			TOTALE RESIDUI ATTIVI DA RIPORTARE (TR=EP+EC)		
	Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	CP	0,00								
	Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale	CP	1.100.000,00								
	Fondo Pluriennale Vincolato Per Incremento di Attivita' Finanziarie	CP	0,00								
	Utilizzo Avanzo di Amministrazione	CP	860.590,79								
	- di cui Utilizzo Fondo anticipazioni di liquidita'	CP	0,00								
	Fondo di Cassa al 1 Gennaio 2025	CS	3.073.066,48								
TITOLO 1	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	RS	0,00	RR	0,00	R	0,00			EP	0,00
		CP	0,00	RC	0,00	A	0,00	CP	0,00	EC	0,00
		CS	0,00	TR	0,00	CS	0,00			TR	0,00
TITOLO 2	Trasferimenti correnti	RS	36.500,00	RR	17.500,00	R	-4.000,00			EP	15.000,00
		CP	2.529.406,14	RC	1.471.154,87	A	1.651.858,87	CP	-877.547,27	EC	180.704,00
		CS	2.517.906,14	TR	1.488.654,87	CS	-1.029.251,27			TR	195.704,00

TITOLO 3	<i>Entrate extratributarie</i>	RS	0,00	RR	0,00	R	0,00	CP	-400,00	EP	0,00
		CP	400,00	RC	0,00	A	0,00			EC	0,00
		CS	400,00	TR	0,00	CS	-400,00			TR	0,00
TITOLO 4	<i>Entrate in conto capitale</i>	RS	0,00	RR	0,00	R	0,00	CP	-1.053.000,00	EP	0,00
		CP	1.053.000,00	RC	0,00	A	0,00			EC	0,00
		CS	1.053.000,00	TR	0,00	CS	-1.053.000,00			TR	0,00
TITOLO 5	<i>Entrate da riduzioni di attività finanziarie</i>	RS	0,00	RR	0,00	R	0,00	CP	0,00	EP	0,00
		CP	0,00	RC	0,00	A	0,00			EC	0,00
		CS	0,00	TR	0,00	CS	0,00			TR	0,00
TITOLO 6	<i>Accensioni prestiti</i>	RS	0,00	RR	0,00	R	0,00	CP	0,00	EP	0,00
		CP	0,00	RC	0,00	A	0,00			EC	0,00
		CS	0,00	TR	0,00	CS	0,00			TR	0,00
TITOLO 7	<i>Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere</i>	RS	0,00	RR	0,00	R	0,00	CP	0,00	EP	0,00
		CP	0,00	RC	0,00	A	0,00			EC	0,00
		CS	0,00	TR	0,00	CS	0,00			TR	0,00
TITOLO 9	<i>Entrate per conto terzi e partite di giro</i>	RS	0,00	RR	0,00	R	0,00	CP	-8.428,61	EP	0,00
		CP	25.000,00	RC	16.571,39	A	16.571,39			EC	0,00
		CS	20.000,00	TR	16.571,39	CS	-3.428,61			TR	0,00
TOTALE TITOLI		RS	36.500,00	RR	17.500,00	R	-4.000,00	CP	-1.939.375,88	EP	15.000,00
		CP	3.607.806,14	RC	1.487.726,26	A	1.668.430,26			EC	180.704,00
		CS	3.591.306,14	TR	1.505.226,26	CS	-2.086.079,88			TR	195.704,00
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE		RS	36.500,00	RR	17.500,00	R	-4.000,00	CP	-1.939.375,88	EP	15.000,00
		CP	5.568.396,93	RC	1.487.726,26	A	1.668.430,26			EC	180.704,00
		CS	6.664.372,62	TR	1.505.226,26	CS	-2.086.079,88			TR	195.704,00

CONTO DEL BILANCIO - RIEPILOGO GENERALE DELLE SPESE

TIITOLO	DENOMINAZIONE	RESIDUI PASSIVI AL 01/01/2025 (RS)		PAGAMENTI IN C/RESIDUI (PR)		RIACCERTAMENTO RESIDUI (R)				RESIDUI PASSIVI DA ESERCIZI PRECEDENTI (EP=RS-PR+R)	
		PREVISIONI DEFINITIVE DI COMPETENZA (CP)		PAGAMENTI IN C/COMPETENZA (PC)		IMPEGNI (I)		ECONOMIE DI COMPETENZA (ECP=CP-I-FPV)		RESIDUI PASSIVI DA ESERCIZIO DI COMPETENZA (EC=I-PC)	
		PREVISIONI DEFINITIVE DI CASSA (CS)		TOTALE PAGAMENTI (TP=PR+PC)		FONDO PLURIENNALE VINCOLATO (FPV)				TOTALE RESIDUI PASSIVI DA RIPORTARE (TR=EP+EC)	
	<i>Disavanzo di Amministrazione</i>	CP	0,00								
Spese correnti		RS	443.606,46	PR	435.484,46	R	-2,00			EP	8.120,00
		CP	3.380.396,93	PC	69.019,67	I	444.161,21	ECP	2.936.235,72	EC	375.141,54
		CS	3.824.003,39	TP	504.504,13	FPV	0,00			TR	383.261,54
Spese in conto capitale		RS	250.000,00	PR	0,00	R	-250.000,00			EP	0,00
		CP	2.163.000,00	PC	2.684,00	I	2.684,00	ECP	1.060.316,00	EC	0,00
		CS	2.413.000,00	TP	2.684,00	FPV	1.100.000,00			TR	0,00
Spese per incremento attivita' finanziarie		RS	0,00	PR	0,00	R	0,00			EP	0,00
		CP	0,00	PC	0,00	I	0,00	ECP	0,00	EC	0,00
		CS	0,00	TP	0,00	FPV	0,00			TR	0,00
Rimborso Prestiti		RS	0,00	PR	0,00	R	0,00			EP	0,00
		CP	0,00	PC	0,00	I	0,00	ECP	0,00	EC	0,00
		CS	0,00	TP	0,00	FPV	0,00			TR	0,00
Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere		RS	0,00	PR	0,00	R	0,00			EP	0,00
		CP	0,00	PC	0,00	I	0,00	ECP	0,00	EC	0,00
		CS	0,00	TP	0,00	FPV	0,00			TR	0,00
Uscite per conto terzi e partite di giro		RS	0,00	PR	0,00	R	0,00			EP	0,00
		CP	25.000,00	PC	4.782,40	I	16.571,39	ECP	8.428,61	EC	11.788,99
		CS	20.000,00	TP	4.782,40	FPV	0,00			TR	11.788,99
<i>TOTALE TITOLI</i>		RS	693.606,46	PR	435.484,46	R	-250.002,00			EP	8.120,00
		CP	5.568.396,93	PC	76.486,07	I	463.416,60	ECP	4.004.980,33	EC	386.930,53
		CS	6.257.003,39	TP	511.970,53	FPV	1.100.000,00			TR	395.050,53
<i>TOTALE GENERALE DELLE SPESE</i>		RS	693.606,46	PR	435.484,46	R	-250.002,00			EP	8.120,00
		CP	5.568.396,93	PC	76.486,07	I	463.416,60	ECP	4.004.980,33	EC	386.930,53
		CS	6.257.003,39	TP	511.970,53	FPV	1.100.000,00			TR	395.050,53

QUADRO GENERALE RIASSUNTIVO

ENTRATE	ACCERTAMENTI	INCASSI	SPESE	IMPEGNI	PAGAMENTI
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio		3.073.066,48			
Utilizzo avanzo di amministrazione	860.590,79		Disavanzo di amministrazione	0,00	
di cui Utilizzo Fondo anticipazioni di liquidita'	0,00				
Fondo pluriennale vincolato di parte corrente	0,00				
Fondo pluriennale vincolato in c/capitale	1.100.000,00				
di cui Fondo pluriennale vincolato in c/capitale finanziato da debito	0,00				
Fondo pluriennale vincolato per incremento di attività finanziarie	0,00				
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e	0,00	0,00	Titolo 1 - Spese correnti	444.161,21	504.504,13
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	1.651.858,87	1.488.654,87	Fondo pluriennale vincolato di parte corrente	0,00	
Titolo 3 - Entrate extratributarie	0,00	0,00			
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	0,00	0,00	Titolo 2 - Spese in conto capitale	2.684,00	2.684,00
			Fondo pluriennale vincolato in c/capitale	1.100.000,00	
			di cui Fondo pluriennale vincolato in c/capitale finanziato da debito	1.100.000,00	
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00
			Fondo pluriennale vincolato per attività finanziarie	0,00	
Totale entrate finali.....	1.651.858,87	1.488.654,87	Totale spese finali.....	1.546.845,21	507.188,13
Titolo 6 - Accensione di prestiti	0,00	0,00	Titolo 4 - Rimborso di prestiti	0,00	0,00
			Fondo anticipazioni di liquidita'	0,00	
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	16.571,39	16.571,39	Titolo 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	16.571,39	4.782,40
Totale entrate dell'esercizio	1.668.430,26	1.505.226,26	Totale spese dell'esercizio	1.563.416,60	511.970,53
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	3.629.021,05	4.578.292,74	TOTALE COMPLESSIVO SPESE	1.563.416,60	511.970,53
DISAVANZO DI COMPETENZA	0,00		AVANZO DI COMPETENZA/FONDO DI CASSA	2.065.604,45	4.066.322,21
TOTALE A PAREGGIO	3.629.021,05	4.578.292,74	TOTALE A PAREGGIO	3.629.021,05	4.578.292,74

3 CRITERI DI VALUTAZIONE DELLE ENTRATE

ex art. 11, comma 6, lett. a) del D.lgs. 118/2011

3.1 PREVISIONI DEFINITIVE E ACCERTAMENTI DI ENTRATE

Le operazioni di chiusura del rendiconto sono state precedute da una rigorosa valutazione dei flussi finanziari e integrate, in casi particolari, anche da considerazioni di tipo economico. Sono state prese in considerazione le operazioni svolte nel periodo di riferimento cercando di evitare che i criteri di valutazione e di stima potessero portare a sottovalutazioni e sopravvalutazioni delle singole poste (attendibilità).

Il procedimento di accertamento delle entrate e di stesura dei relativi modelli obbligatori si è concretizzato nel rispetto formale e sostanziale delle norme che disciplinano la redazione dei documenti contabili (correttezza). I modelli del rendiconto espongono i dati adottando una classificazione che ne agevola la consultazione mentre i valori numerici più importanti sono stati corredati da un'informativa supplementare, presente nelle tabelle e nei testi della Relazione Tecnica, che ne facilita la comprensione e l'intelligibilità (comprensibilità). Nell'affrontare questi aspetti si è partiti dal presupposto che gli utilizzatori finali di queste informazioni siano già in possesso della normale diligenza richiesta per esaminare i dati contabili di consuntivo e possiedano, allo stesso tempo, una ragionevole conoscenza sull'attività svolta dall'amministrazione (rispetto del principio n.5 - Veridicità attendibilità, correttezza e comprensibilità).

Nella fase tecnica che ha preceduto la stesura del documento contabile, le componenti positive e le componenti negative sono state contabilizzate, e quindi rendicontate, rispettando il principio n.9 della Prudenza.

Il riscontro sulle entrate, oggetto di accertamento in conto competenza, ha comportato la verifica sulla presenza di tutti gli elementi identificativi, come la ragione del credito, il titolo giuridico che lo supporta, il soggetto debitore, l'ammontare del credito con la relativa scadenza, mentre gli uffici competenti spetta l'obbligo di conservare la relativa documentazione giustificativa.

In linea di massima e salvo specifiche deroghe previste dalla legge o dai principi, l'iscrizione della posta contabile nel bilancio è avvenuta rispettando il criterio della scadenza del credito, dato che l'accertamento delle entrate è effettuato nell'anno in cui sorge l'obbligazione attiva con imputazione contabile all'esercizio in cui viene a scadere. Dopo questa doverosa premessa di carattere generale, il prospetto che segue mostra il riepilogo dell'entrata per titoli, in sintonia con quanto riportato nella prima parte del rendiconto ufficiale. Le note sviluppate nei successivi argomenti (tributi, trasferimenti correnti, entrate extratributarie, entrate in c/capitale, riduzione di attività finanziarie, accensione di prestiti e anticipazioni da tesoriere/cassiere) andranno invece ad analizzare i criteri seguiti per accertare gli importi dei diversi tipi di entrata, per imputarli ai rispettivi esercizi di competenza.

Entrate competenza (Riepilogo titoli)		Rendiconto 2025			
		Stanziamenti Finali	Accertamenti	Totale Riscossioni	Totale Residui Attivi da Riportare
	Fondo Pluriennale Vincolato Per Incremento di Attività Finanziarie	0,00			
	Utilizzo Avanzo di Amministrazione	860.590,79			
	- di cui Utilizzo Fondo anticipazioni di liquidità	0,00			
	Fondo di Cassa al 1 Gennaio 2025	3.073.066,48			
	Parziale	860.590,79			
TITOLO 1	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	0,00	0,00	0,00	0,00
TITOLO 2	Trasferimenti correnti	2.529.406,14	1.651.858,87	1.488.654,87	195.704,00
TITOLO 3	Entrate extratributarie	400,00	0,00	0,00	0,00
TITOLO 4	Entrate in conto capitale	1.053.000,00	0,00	0,00	0,00
TITOLO 5	Entrate da riduzioni di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
TITOLO 6	Accensioni prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00
TITOLO 7	Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00
	Parziale (finanziamento impieghi)	3.582.806,14	1.651.858,87	1.488.654,87	195.704,00

TITOLO 9	Entrate per conto terzi e partite di giro	25.000,00	16.571,39	16.571,39	0,00
TOTALE TITOLI		3.607.806,14	1.668.430,26	1.505.226,26	195.704,00
TOTALE		4.468.396,93	1.668.430,26	1.505.226,26	195.704,00

Accertamenti (Riepilogo titoli)		Esercizio 2023	Esercizio 2024	Esercizio 2025
TITOLO 2	Trasferimenti correnti	593.985,76	1.104.119,72	1.651.858,87
TITOLO 4	Entrate in conto capitale	1.100.000,00	0,00	0,00
	Parziale	1.693.985,76	1.104.119,72	1.651.858,87
TITOLO 9	Entrate per conto terzi e partite di giro	7.556,06	2.002,00	16.571,39
	Parziale	7.556,06	2.002,00	16.571,39
TOTALE		1.701.541,82	1.106.121,72	1.668.430,26

TRIBUTI

Le risorse di questa natura comprendono le imposte, tasse e tributi simili (Tip.101), le compartecipazioni di tributi (Tip.104), i fondi perequativi delle amministrazioni centrali (Tip.301) o della regione e/o provincia autonoma (Tip.302). Per questo tipo di entrate, ma solo in casi particolari, la norma contabile consente di adottare dei criteri di registrazione, e quindi di accertamento, diversi dal principio generale che prescrive l'imputazione dell'obbligazione giuridicamente perfezionata all'esercizio in cui il credito diventerà realmente esigibile.

L'unione allo stato attuale non gestisce entrate proprie nè di natura tributarie e neanche extratributarie.

TRASFERIMENTI CORRENTI

Gli accertamenti contabili, con poche eccezioni riportate di seguito e in corrispondenza delle singole tipologie, sono stati formalizzati applicando il principio della competenza potenziata che richiede, come regola generale, di imputare l'entrata nell'esercizio in cui l'obbligazione giuridica è esigibile. Appartengono a questo genere di entrata i trasferimenti correnti da amministrazioni pubbliche (Tip.101), da famiglie (Tip.102), da imprese (Tip.103), da istituzioni sociali private al servizio delle famiglie (Tip.104) ed i trasferimenti dall'unione europea e dal resto del mondo (Tip.105). In particolare, ed entrando quindi nello specifico dei singoli movimenti contabili di competenza:

- **Trasferimenti da PA, famiglie, imprese, istituzioni private.** Sono stati accertati, di norma, negli esercizi in cui diventa esigibile l'obbligazione giuridica posta a carico del soggetto concedente;
- **Trasferimenti UE.** Questo genere di entrata, suddivisa nella quota a carico dell'unione europea e in quella eventualmente co-finanziata a livello nazionale, è accertabile solo nel momento in cui la commissione europea approva il corrispondente intervento. Con questa premessa, la registrazione contabile è allocata negli esercizi interessati dagli interventi previsti dal corrispondente crono programma. L'eccezione è rappresentata dalla possibile erogazione di acconti rispetto all'effettiva

progressione dei lavori, condizione questa che farebbe scattare l'obbligo di prevedere l'entrata, con il relativo accertamento, nell'esercizio di accredito dell'incasso anticipato.

Per quanto concerne, in particolare, i trasferimenti da altre pubbliche amministrazioni, l'esigibilità coincide con l'atto di impegno dell'amministrazione concedente. La registrazione dell'accertamento, pertanto, colloca l'importo nell'esercizio in cui è adottato il provvedimento di concessione, compatibilmente con la possibilità di reperire in tempo utile le informazioni necessarie alla corretta imputazione. Il prospetto mostra la composizione sintetica dei trasferimenti correnti mentre il dettaglio è riportato nel conto di bilancio ufficiale (entrate per tipologia) o nel modello che riclassifica gli stessi importi in base al piano dei conti finanziario, a cui pertanto si rinvia.

Entrate Titolo 2 (Trasferimenti correnti)		Rendiconto 2025			
		Stanziamenti Finali	Accertamenti	Totale Riscossioni	Totale Residui Attivi da Riportare
20101	Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	2.529.406,14	1.651.858,87	1.488.654,87	195.704,00
20102	Trasferimenti correnti da Famiglie	0,00	0,00	0,00	0,00
20103	Trasferimenti correnti da Imprese	0,00	0,00	0,00	0,00
20104	Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	0,00	0,00	0,00	0,00
20105	Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE		2.529.406,14	1.651.858,87	1.488.654,87	195.704,00

Accertamenti Titolo 2 (Trasferimenti correnti)		Esercizio 2023	Esercizio 2024	Esercizio 2025
20101	Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	593.985,76	1.104.119,72	1.651.858,87
20102	Trasferimenti correnti da Famiglie	0,00	0,00	0,00
20103	Trasferimenti correnti da Imprese	0,00	0,00	0,00
20104	Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	0,00	0,00	0,00
20105	Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	0,00	0,00	0,00
TOTALE		593.985,76	1.104.119,72	1.651.858,87

Le entrate da trasferimenti registrate nel corso del 2025 vengono di seguito riportate:

- trasferimenti di parte corrente relative ai contributi per il funzionamento da parte dei tre Comuni che costituiscono l'Unione.

Alla data del 31.12.2024 le quote a carico dei tre enti sono le seguenti:

Comune di Sant'Antioco: euro 6.500,00

Comune di Carloforte euro 5.500,00

Comune di Calasetta euro 3.000,00

totale 15.000,00 quota di funzionamento annuo.

In conto residui è aperta una posizione dal 2016 e 2021 che attiene a quote non versate dai comuni stessi per un totale complessivo di euro 31.000,00

- **trasferimenti della RAS e dello stato**, accertati nel bilancio 2024 vengono di seguito elencati

GIORNALE ACCERTAMENTI ESERCIZIO 2025 Dal 01/01/2025 al 31/12/2025

Numero	Anno	Debitore		Importo Iniziale	Descrizione
2	2025	20	MINISTRO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI	242.873,00	fondo poverta' anno 2022
3	2025	4	REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA	7.802,29	LIQUIDAZIONE L.R. 33/2014 - DGR 47/3 DEL 4.12.2024
4	2025	4	REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA	35.246,66	FNPS 2023 - REIS PARTE 2
5	2025	7	COMUNE DI SANT'ANTIOCO	6.500,00	UNIONE DEI COMUNI QUOT ARCIPELAGO DEL SULCIS QUOT - QUOTA ADESIONE ANNO 2025 -
6	2025	4	REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA	285.626,81	PLUS 2025 GESTIONE ASSOCIATA E UFFICIO DI PIANO
7	2025	6	COMUNE DI CALASETTA	3.000,00	SPESE DI FUNZIONAMENTO DELL'UNIONE DEI COMUNI ARCIPELAGO DEL SULCIS. QUOTA ASSOCIATIVA ANNO 2025.
8	2025	4	REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA	4.298,97	AMMINISTRATORE DI SOSTEGNO LR 24
9	2025	29	INPS	6.840,00	03158890925-00000000000-0-29.07.25
10	2025	7	COMUNE DI SANT'ANTIOCO	100.000,00	PROGETTO D AMBITO VITA INDIPENDENTE. RIMBORSO SOMME.
11	2025	4	REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA	100.000,00	VITA INDIPENDENTE DGR7/11-13/64-2023 A.
16	2025	4	REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA	28.983,49	FONDO POLITICHE PER LA FAMIGLIA ANNO 2024
17	2025	20	MINISTRO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI	54.865,31	Contributo AS 2024
18	2025	4	REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA	210.799,00	PLUS 2025 GESTIONE ASSOC E UFF DI PIANO INTEGRAZ
19	2025	4	REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA	7.558,28	DGR 54/9 DEL 22/10/25 - L.33/2014
20	2025	20	MINISTRO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI	217.398,15	Trasferimento QS 2024 Sardegna clausola 2
21	2025	20	MINISTRO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI	5.967,50	Trasferimento quota poverta estrema 2023 Regione Sardegna
22	2025	4	REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA	6.263,94	FNPS 2024
23	2025	4	REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA	85.415,82	LIQUIDAZIONE GESTIONI ASSOCIATE 2025

24	2025	29	INPS	720	000000000000-HCP 2025 ACCONTO 50 LUGLIO AGO SETT 2025 ARCIPELAGO SULCIS-0-17.12.25
25	2025	8	COMUNE DI CARLOFORTE	5.500,00	Quota associativa comune di Carloforte
26	2025	4	REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA	169.200,00	Fondo iniziative culturali a carattere regionale e territoriale - L.R. 24/2025, art. 15, comma 25
28	2025	4	REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA	6.004,00	PO FSE 2021-2027 Priorita 3 Inclusione sociale e lotta alla poverta - Progetto INCLUDIS
				1.590.863,22	

ENTRATE EXTRATRIBUTARIE

Rientra in questo titolo la vendita di beni e servizi che derivano dalla gestione dei beni (Tip.100), i proventi dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità o degli illeciti (Tip.200), gli interessi attivi (Tip.300), le altre entrate da redditi da capitale (Tip.400) ed i rimborsi e altre entrate correnti (Tip.500).
Gli accertamenti di rendiconto, con rare eccezioni riportate di seguito in corrispondenza delle singole tipologie, sono stati formulati applicando il principio della competenza potenziata che richiede, come regola generale, di imputare l'entrata nell'esercizio in cui l'obbligazione giuridica diventa realmente esigibile. In particolare, ed entrando quindi nello specifico:

- **Gestione dei servizi pubblici.** I proventi sono stati contabilizzati nell'esercizio in cui servizio è stato realmente reso all'utenza, criterio seguito anche nel caso in cui la gestione sia affidata a terzi;
 - **Interessi attivi.** Sono stati riportati nell'esercizio in cui l'obbligazione giuridica risulta esigibile, applicando quindi il principio generale. L'accertamento degli interessi di mora, diversamente dal caso precedente, segue invece il criterio di cassa per cui le entrate di questa natura sono accertabili nell'esercizio dell'incasso;
 - **Gestione dei beni.** Le risorse per locazioni o concessioni, che di solito garantiscono un gettito pressoché costante negli anni, sono attribuite come entrate di parte corrente nell'esercizio in cui il credito diventa esigibile, applicando quindi la regola generale. Anche le entrate da concessioni pluriennali, che non garantiscono accertamenti costanti negli esercizi e che costituiscono, pertanto, risorse di natura non ricorrente, sono contabilizzate con il medesimo criterio e prevalentemente destinate, in virtù della loro natura, al finanziamento di investimenti.
- Il prospetto mostra la composizione sintetica delle entrate extratributarie mentre il dettaglio è riportato nel rendiconto ufficiale (entrate per tipologia) o nel modello che riclassifica gli stessi importi in base al piano dei conti finanziario, a cui pertanto si rinvia.

Entrate Titolo 3 (Entrate extratributarie)		Rendiconto 2025			
		Stanzamenti Finali	Accertamenti	Totale Riscossioni	Totale Residui Attivi da Riportare
301	Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	0,00	0,00	0,00	0,00
302	Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	0,00	0,00	0,00	0,00
303	Interessi attivi	50,00	0,00	0,00	0,00
304	Altre entrate da redditi da capitale	0,00	0,00	0,00	0,00
305	Rimborsi e altre entrate correnti	350,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE		400,00	0,00	0,00	0,00

ENTRATE IN CONTO CAPITALE

Le risorse di questo genere, salvo deroghe espressamente autorizzate dalla legge, sono destinate al finanziamento degli acquisti di beni o servizi durevoli (investimenti), rendendo così effettivo il vincolo di destinazione dell'entrata alla copertura di una spesa della stessa natura. Sono comprese in questo titolo i tributi in conto capitale (Tip.100), i contributi agli investimenti (Tip.200), i trasferimenti in conto capitale (Tip.300), le entrate da alienazione di beni materiali e immateriali (Tip.400), a cui va aggiunta la voce residuale delle altre entrate in conto capitale (Tip.500).

Gli accertamenti di rendiconto, con poche eccezioni riportate di seguito e in corrispondenza delle singole tipologie, sono stati formulati applicando il principio della competenza finanziaria potenziata che richiede, come regola generale, di imputare l'entrata nell'esercizio in cui l'obbligazione giuridica diventa esigibile.

Questo criterio è stato adottato per ciascun anno del triennio autorizzatorio, compreso l'esercizio approvato con il presente rendiconto. In particolare, ed entrando quindi nello specifico dei singoli movimenti contabili, le entrate che derivano da:

- **Trasferimenti in conto capitale.** Sono state contabilizzate, di norma, negli esercizi in cui diventa esigibile l'obbligazione giuridica posta a carico del soggetto concedente (criterio generale). Nel caso di trasferimenti in conto capitale da altri enti pubblici, è invece richiesta la concordanza tra l'esercizio di impegno del concedente e l'esercizio di accertamento del ricevente, purché la relativa informazione sia messa a disposizione dell'ente ricevente in tempo utile;
- **Alienazioni immobiliari.** Il diritto al pagamento del corrispettivo, di importo pari al valore di alienazione del bene stabilito dal contratto di compravendita, si perfeziona nel momento del rogito con la conseguenza che la relativa entrata è accertabile solo nell'esercizio in cui viene a concretizzarsi questa condizione. L'eventuale presenza dei beni nel piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari, unitamente alla possibile indicazione della modalità di pagamento del corrispettivo (immediata o rateizzata), sono elementi importanti che sono stati ripresi per consentire l'esatta attribuzione dell'entrata al rispettivo esercizio;
- **Alienazione di beni o servizi non immobiliari.** L'obbligazione giuridica attiva nasce con il trasferimento della proprietà del bene, con la conseguenza che l'entrata è accertata nell'esercizio in cui sorge il diritto per l'ente a riscuotere il corrispettivo, e questo, in base a quanto stabilito dal contratto di vendita;
- **Cessione diritti superficie.** La previsione relativa al canone conseguente all'avvenuta cessione del diritto di superficie, sorto in base al corrispondente rogito notarile, è attribuita agli esercizi in cui verrà a maturare il diritto alla riscossione del credito (obbligazione pecuniaria). Lo stesso criterio si applica sia agli atti di cessione già sottoscritti, e quindi accertati prima o durante la gestione di questo bilancio, che a quelli futuri previsti nel periodo considerato dalla programmazione triennale;
- **Concessione di diritti patrimoniali.** Anche l'entrata prevista per la concessione di diritti su beni demaniali o patrimoniali, conseguenti all'avvenuta emanazione dei relativi atti amministrativi, è accertabile negli esercizi in cui viene a maturare il diritto alla riscossione del relativo credito (principio generale). Lo stesso criterio è stato applicato sia nel caso di cessioni sottoscritte nel passato che nell'ipotesi di nuovi contratti di concessione, il cui perfezionamento si è realizzato in questo esercizio;
- **Permessi di costruire.** I criteri applicati cambiano al variare della natura del cespite. L'entrata che ha origine dal rilascio del permesso, essendo di regola immediatamente esigibile, è accertabile nell'esercizio in cui è materialmente rilasciata, ad eccezione delle eventuali rateizzazioni accordate. La seconda quota, collegata invece all'avvenuta ultimazione dell'opera, è imputabile nell'esercizio in cui sarà effettivamente riscossa (applicazione del principio di cassa, deroga ammessa solo se espressamente prevista dalla norma, come in questo caso) per cui l'eventuale accertamento è stato imputato applicando il medesimo criterio.

Entrate Titolo 4 (Entrate in conto capitale)		Rendiconto 2025			
		Stanziamenti Finali	Accertamenti	Totale Riscossioni	Totale Residui Attivi da Riportare
401	Tributi in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00
402	Contributi agli investimenti	1.053.000,00	0,00	0,00	0,00
403	Altri trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00

404	Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	0,00	0,00	0,00	0,00
405	Altre entrate in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE		1.053.000,00	0,00	0,00	0,00

Accertamenti Titolo 4 (Entrate in conto capitale)		Esercizio 2023	Esercizio 2024	Esercizio 2025
401	Tributi in conto capitale	0,00	0,00	0,00
402	Contributi agli investimenti	1.100.000,00	0,00	0,00
403	Altri trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00	0,00
404	Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	0,00	0,00	0,00
405	Altre entrate in conto capitale	0,00	0,00	0,00
TOTALE		1.100.000,00	0,00	0,00

ACCENSIONE DI PRESTITI

Questi movimenti, con poche eccezioni riportate di seguito, sono contabilizzati applicando il principio generale della competenza che richiede di imputare l'entrata nell'esercizio in cui l'obbligazione è esigibile. Rientrano in questo ambito gli stanziamenti per l'emissione di obbligazioni (Tip.100), l'accensione di prestiti a breve (Tip.200), l'accensione di mutui e altri finanziamenti a medio e lungo (Tip.300) ed altre forme di entrata residuali (Tip.400).

L'ente non ha attivato alcuna apertura di credito ne richiesto alcun mutuo

CRITERI DI VALUTAZIONE DELLE USCITE ex art. 11, comma 6, lett. a) del D.lgs. 118/2011

PREVISIONI DEFINITIVE E IMPEGNI DI SPESA

Le operazioni di chiusura contabile delle uscite di bilancio, al pari di quelle relative alle entrate, sono state precedute dalla valutazione dei flussi finanziari che si sono manifestati nell'esercizio, talvolta integrata anche da considerazioni di tipo economico. Sono state prese in esame solo le operazioni svolte nel periodo di riferimento cercando di evitare che i criteri di valutazione e stima adottati potessero portare a sottovalutazione e sopravvalutazione delle singole poste (attendibilità).

Il procedimento di attribuzione della spesa e di stesura dei relativi modelli obbligatori si è concretizzato nel rispetto formale e sostanziale delle norme che disciplinano la redazione dei documenti contabili (correttezza) mentre i documenti riportano i dati con una classificazione che ne agevole la consultazione. I valori numerici più importanti, infine, sono stati corredati da un'informativa supplementare, presente nella Relazione Tecnica, che ne facilita la comprensione e l'intelligibilità (comprensibilità).

Anche in questo caso, si è partiti dal presupposto che gli utilizzatori di queste informazioni fossero già in possesso della normale diligenza richiesta per esaminare i dati contabili di rendiconto e possedano, allo stesso tempo, una ragionevole conoscenza dell'attività svolta dall'amministrazione pubblica (**rispetto del principio n.5 - Veridicità, attendibilità, correttezza e comprensibilità**).

Nella fase tecnica che ha preceduto la stesura del documento contabile, le componenti positive e le componenti negative sono state contabilizzate, e quindi rendicontate, rispettando del principio contabile n.9 della Prudenza.

Il riscontro sulle uscite, oggetto di impegno in conto competenza, ha comportato la verifica sulla presenza di tutti gli elementi identificativi, come la ragione del debito, l'indicazione della somma da pagare, il soggetto creditore, la scadenza dell'obbligazione e la specificazione del vincolo costituito sullo stanziamento di bilancio, mentre agli uffici competenti spetta l'obbligo di conservare la relativa documentazione giustificativa.

Il prospetto mostra il riepilogo della spesa per titoli, in sintonia con quanto riportato nella seconda parte del conto di bilancio ufficiale, mentre le note descrittive associate a ciascun argomento, sviluppate di seguito, espongono i criteri adottati per attribuire la spesa ai rispettivi esercizi.

Uscite competenza (Riepilogo titoli)		Rendiconto 2025			
		Stanziamenti Finali	Impegni Competenza	Totale Pagamenti	Totale Residui Passivi da Riportare
Disavanzo di Amministrazione		0,00			
	Parziale	0,00			
TITOLO 1	Spese correnti	3.380.396,93	444.161,21	504.504,13	383.261,54
TITOLO 2	Spese in conto capitale	2.163.000,00	2.684,00	2.684,00	0,00
TITOLO 3	Spese per incremento attivita' finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
TITOLO 4	Rimborso Prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00
TITOLO 5	Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00
	Parziale (finanziamento impieghi)	5.543.396,93	446.845,21	507.188,13	383.261,54
TITOLO 7	Uscite per conto terzi e partite di giro	25.000,00	16.571,39	4.782,40	11.788,99
	Parziale (finanziamento impieghi)	25.000,00	16.571,39	4.782,40	11.788,99
	TOTALE TITOLI	5.568.396,93	463.416,60	511.970,53	395.050,53
	TOTALE	5.568.396,93	463.416,60	511.970,53	395.050,53

Impegni (Riepilogo titoli)		Esercizio 2023	Esercizio 2024	Esercizio 2025
TITOLO 1	Spese correnti	236.961,93	233.115,18	444.161,21
TITOLO 2	Spese in conto capitale	9.046,30	4.538,40	2.684,00
	Parziale	246.008,23	237.653,58	446.845,21
TITOLO 7	Uscite per conto terzi e partite di giro	7.556,06	2.002,00	16.571,39
	Parziale	7.556,06	2.002,00	16.571,39
	TOTALE	253.564,29	239.655,58	463.416,60

Le uscite di questa natura comprendono i redditi da lavoro dipendente (Macro.101), le imposte e le tasse (Macro.102), l'acquisto di beni e le prestazioni di servizi (Macro.103), i trasferimenti correnti (Macro.104), gli interessi passivi (Macro.107), le spese per redditi da capitale (Macro.108), i rimborsi e le poste correttive delle entrate (Macro.109) a cui vanno aggiunte, come voce residuale, le altre spese correnti (Macro.110).

In taluni casi, la norma contabile consente di adottare dei criteri di registrazione diversi dal principio generale che prescrive l'imputazione dell'obbligazione giuridicamente perfezionata nell'esercizio in cui l'uscita diventa esigibile. In particolare, ed entrando quindi nello specifico:

- **Trattamenti fissi e continuativi (personale).** Questa spesa, legata a voci con una dinamica salariale predefinita dalla legge o dalla contrattazione collettiva nazionale, è stata imputata nell'esercizio in cui si è verificata la relativa liquidazione e questo, anche nel caso di personale comandato eventualmente pagato dall'ente che beneficia della prestazione. In quest'ultima circostanza, il relativo rimborso è stato previsto e accertato nella corrispondente voce di entrata;
- **Rinnovi contrattuali (personale).** La stima del possibile maggior esborso, compresi gli oneri riflessi a carico dell'ente e quelli che derivano dagli eventuali effetti retroattivi, è imputabile all'esercizio di sottoscrizione del contratto collettivo, salvo che quest'ultimo non preveda il differimento nel tempo degli effetti economici;
- **Trattamento accessorio e premiante (personale).** Questi importi, se dovuti, sono imputati nell'esercizio in cui diventeranno effettivamente esigibili dagli aventi diritto, anche se si riferiscono a prestazioni di lavoro riconducibili ad esercizi precedenti;
- **Fondo sviluppo risorse umane e produttività (personale).** è imputato nell'esercizio a cui la costituzione del fondo si riferisce. In caso di mancata costituzione, e quindi in assenza di impegno della spesa nel medesimo esercizio, le corrispondenti economie confluiscono nel risultato di amministrazione a destinazione vincolata, ma solo nei limiti della parte del fondo obbligatoriamente prevista dalla contrattazione nazionale collettiva;
- **Acquisti con fornitura intrannuale (beni e servizi).** Questo tipo di fornitura, se destinata a soddisfare un fabbisogno di parte corrente, fa nascere un'obbligazione passiva il cui valore è stato attribuito all'esercizio in cui è adempiuta completamente la prestazione;
- **Acquisti con fornitura ultrannuale (beni e servizi).** Le uscite di questa natura, come nel caso di contratti d'affitto o di somministrazione periodica di durata ultrannuale, sono attribuite, pro quota, agli esercizi in cui matura la rata di affitto oppure è evasa la parte di fornitura di competenza di quello specifico anno;
- **Aggi sui ruoli (beni e servizi).** è impegnata nello stesso esercizio in cui le corrispondenti entrate sono oggetto di specifico accertamento in entrata, e per un importo pari a quello contemplato dalla convenzione stipulata con il concessionario;
- **Gettoni di presenza (beni e servizi).** Sono attribuiti all'esercizio in cui la prestazione è resa, e questo, anche nel caso in cui le spese siano eventualmente liquidate e pagate nell'anno immediatamente successivo;
- **Utilizzo beni di terzi (beni e servizi).** Le spese relative al possibile utilizzo di beni di terzi, come ad esempio le locazioni e gli affitti passivi, è imputata a carico degli esercizi in cui l'obbligazione giuridica passiva viene a scadere, con il diritto del proprietario a percepire il corrispettivo pattuito;
- **Contributi in conto gestione (trasferimenti correnti).** Sono imputati nell'esercizio in cui è adottato l'atto amministrativo di concessione oppure, più in generale, nell'anno in cui il diritto ad ottenere l'importo si andrà a perfezionare. Infatti, se è previsto che l'atto di concessione debba indicare espressamente le modalità, i tempi e le scadenze dell'erogazione, la previsione di spesa ne prende atto e si adegua a tale prospettiva, attribuendo così l'importo agli esercizi in cui l'obbligazione verrà effettivamente a scadere;
- **Contributi in conto interessi (trasferimenti correnti).** Sono di competenza degli esercizi in cui scadono le singole obbligazioni poste a carico di questo ente (concedente), che si uniforma, così facendo, al contenuto del piano di ammortamento del prestito assunto dall'ente beneficiario del contributo;
- **Contributi correnti a carattere pluriennale (trasferimenti correnti).** Se previsti in bilancio, seguono i criteri di attribuzione esposti per i contributi in conto interesse;

- **Oneri finanziari su mutui e prestiti (interessi passivi).** Sono stati previsti e imputati negli esercizi in cui andrà a scadere ciascuna obbligazione giuridica passiva. Dal punto di vista economico, si tratta della remunerazione sul capitale a prestito che sarà liquidato all'istituto concedente sulla base del piano di ammortamento;
- **Conferimento di incarichi a legali (beni e servizi).** Questo genere di spesa legale, la cui esigibilità non è determinabile a priori, sono stati provvisoriamente imputati all'esercizio in cui il contratto di prestazione d'opera intellettuale è firmato ed in deroga, quindi, al principio della competenza potenziata. Si tratta di un approccio adottato per garantire l'iniziale copertura per poi effettuare, in sede di riaccertamento dei residui passivi a rendiconto, la reimputazione della spesa ad un altro esercizio. Quest'ultima operazione, comporta il ricorso alla tecnica del fondo pluriennale vincolato che consente di reimputare l'impegno ad un altro esercizio, purché la relativa spesa sia stata interamente finanziata nell'esercizio in cui sorge l'originaria obbligazione;
- **Sentenze in itinere (beni e servizi).** La presenza di cause legali in cui sussistono fondate preoccupazioni circa l'esito non favorevole del contenzioso è un elemento che può incidere sulla solidità e sulla sostenibilità nel tempo degli equilibri di bilancio, e questo, anche in presenza di sentenze non definitive. Esiste, pertanto, un'obbligazione passiva che è condizionata al verificarsi di un evento successivo (l'esito del giudizio o del ricorso) ma che va subito fronteggiata. Il prospetto mostra la composizione sintetica delle uscite correnti mentre il dettaglio (spesa per macro aggregati) è riportato nel conto di bilancio o nel modello che riclassifica gli importi in base al piano dei conti finanziario, a cui pertanto si rinvia.

Uscite Titolo 1 (Spese correnti)		Rendiconto 2025			
		Stanziamenti Finali	Impegni Competenza	Totale Pagamenti	Totale Residui Passivi da Riportare
101	Redditi da lavoro dipendente	309.900,00	17.966,46	14.034,15	3.932,31
102	Imposte e tasse a carico dell'ente	19.677,57	1.163,59	0,00	1.163,59
103	Acquisto di beni e servizi	1.855.308,84	207.614,30	448.257,06	202.701,70
104	Trasferimenti correnti	1.091.164,52	217.387,94	42.184,00	175.463,94
109	Rimborsi e poste correttive delle entrate	0,00	0,00	0,00	0,00
110	Altre spese correnti	104.346,00	28,92	28,92	0,00
TOTALE		3.380.396,93	444.161,21	504.504,13	383.261,54

Uscite Titolo 1 (Spese correnti)		Esercizio 2023	Esercizio 2024	Esercizio 2025
101	Redditi da lavoro dipendente	0,00	0,00	17.966,46
102	Imposte e tasse a carico dell'ente	0,00	0,00	1.163,59
103	Acquisto di beni e servizi	236.961,93	231.057,33	207.614,30
104	Trasferimenti correnti	0,00	260,00	217.387,94
105	Trasferimenti di tributi (Solo per le Regioni)	0,00	0,00	0,00
106	Fondi perequativi (Solo per le Regioni)	0,00	0,00	0,00
107	Interessi passivi	0,00	0,00	0,00
108	Altre spese per redditi da capitale	0,00	0,00	0,00
109	Rimborsi e poste correttive delle entrate	0,00	0,00	0,00

110	Altre spese correnti	0,00	1.797,85	28,92
	TOTALE	236.961,93	233.115,18	444.161,21

Gestione Personale

Nella pubblica amministrazione, la definizione degli obiettivi generali e dei programmi è affidata agli organi di governo di estrazione politica mentre i dirigenti ed i responsabili dei servizi si occupano della gestione finanziaria, tecnica e amministrativa, compresa l'adozione degli atti che impegnano l'ente verso l'esterno. Dal punto di vista operativo, l'attività è invece svolta da una struttura articolata e composta da personale di diversa qualifica e specializzazione. Con un'organizzazione come questa, comune a tutte le aziende che operano nel ramo dei servizi, il costo del fattore umano è prevalente rispetto all'acquisto degli altri mezzi di produzione.

La spesa per il personale, infatti, con la sua dimensione finanziaria consistente, è il principale fattore di rigidità del bilancio corrente, dato che il margine di manovra nella gestione ordinaria si riduce quando il valore di questo parametro tende a crescere. Il costo totale degli stipendi (oneri diretti e indiretti) dipende dal numero e dal livello di inquadramento dei dipendenti assunti con contratto a tempo indeterminato, ed a cui va sommata l'incidenza dell'eventuale quota residuale dei soggetti impiegati con contratto a tempo determinato, o comunque, con un rapporto di lavoro flessibile.

La situazione di rendiconto, come riportata nel prospetto e sulla base delle informazioni al momento disponibili, rispetta i vincoli imposti dalle norme in materia di coordinamento della finanza pubblica e non richiede alcun intervento correttivo con carattere d'urgenza. I possibili provvedimenti migliorativi e/o correttivi, frutto di nuove e ulteriori valutazioni d'insieme, saranno ponderati ed eventualmente adottati solo in seguito al normale svolgimento dell'attività di monitoraggio e controllo sulla gestione.

Personale (Forza lavoro e spesa complessiva)	Rendiconto 2025
La spesa per il personale complessiva ammonta a euro	19.130,00
Forza lavoro (numero)	5
Personale previsto (in pianta organica o dotazione organica)	
Totale	
Dipendenti di ruolo in servizio	
Dipendenti non di ruolo in servizio	5
Totale	

Le spese per il personale sostenute sono tutte per il tempo determinato.
Nello specifico le spese per il tempo determinato sono state sostenute attraverso il finanziamento per l'ufficio del Piano. Si tratta pertanto di spese eterofinanziate.
Tuttavia, uno dei tre enti aderenti, il comune di Sant'Antioco ha deliberato per il 2025 la cessione di quote assunzionali per il tempo determinato eccedenti il fabbisogno specifico per l'ente.

SPESE IN CONTO CAPITALE

Le uniche spese in conto capitale sono relativi a investimenti sull'acquisto di software informatici.

Uscite Titolo 2 (Spese in conto capitale)		Rendiconto 2025			
		Stanziamenti Finali	Impegni Competenza	Totale Pagamenti	Totale Residui Passivi da Riportare
202	Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	1.063.000,00	2.684,00	2.684,00	0,00
203	Contributi agli investimenti	0,00	0,00	0,00	0,00
205	Altre spese in conto capitale	1.100.000,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE		2.163.000,00	2.684,00	2.684,00	0,00

Uscite Titolo 2 (Spese in conto capitale)		Esercizio 2023	Esercizio 2024	Esercizio 2025
201	Tributi in conto capitale a carico dell'ente	0,00	0,00	0,00
202	Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	9.046,30	4.538,40	2.684,00
203	Contributi agli investimenti	0,00	0,00	0,00
204	Altri trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00	0,00
205	Altre spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00
TOTALE		9.046,30	4.538,40	2.684,00

Risultato di Amministrazione

Il quadro riporta il risultato di amministrazione dell'esercizio e ne individua l'esito finanziario, prodotto dal simultaneo concorso della gestione di competenza e da quella dei residui. Il fondo finale di cassa è ottenuto sommando la giacenza iniziale con le riscossioni che si sono verificate nell'esercizio e sottraendo i pagamenti effettuati nello stesso intervallo di tempo. Queste operazioni comprendono i movimenti di denaro che hanno impiegato risorse dell'anno (incassi e pagamenti in competenza) o rimanenze di esercizi precedenti (incassi e pagamenti su residui). I residui attivi e passivi, infine, individuano le posizioni creditorie e debitorie di fine esercizio mentre la consistenza del fondo pluriennale vincolato (FPV/U), se costituito, denota la presenza di impegni di spesa già finanziati ma imputati in esercizi futuri, in dipendenza del loro grado di esigibilità non riconducibile all'esercizio dell'attuale rendiconto. Riguardo alla consistenza finale del fondo pluriennale vincolato è importante notare come questo importo produce effetti automatici sugli stanziamenti del triennio successivo, dato che il valore assunto dal FPV/U si ripercuote in modo automatico sulla consistenza iniziale del FPV/E stanziato nell'esercizio successivo. Partendo da questi dati e delle informazioni al momento disponibili, si è ragionevolmente affermare che il risultato, come di seguito riportato, non produce né produrrà nell'immediato effetti distorsivi tali da alterare il normale processo di pianificazione, aggiornamento e gestione delle previsioni di entrata e uscita relative al bilancio in corso. L'ente, nel caso in cui questa condizione dovesse venire meno per il sopraggiungere di situazioni di sofferenza dovute al verificarsi di fenomeni non ancora manifestati e riconducibili ad esercizi precedenti, potrà intervenire con tempestività e ricorrere, ove la situazione lo dovesse richiedere, all'operazione di salvaguardia degli equilibri di bilancio prevista dall'attuale quadro normativo. L'esercizio 2024 si è chiuso con un risultato di amministrazione di € 2.766.975,68 così determinato:

PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE

Esercizio 2025

		GESTIONE		
		RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo di cassa al 1 gennaio				3.073.066,48
RISCOSSIONI	(+)	17.500,00	1.487.726,26	1.505.226,26
PAGAMENTI	(-)	435.484,46	76.486,07	511.970,53
SALDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			4.066.322,21
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre	(-)			0,00
FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			4.066.322,21
RESIDUI ATTIVI	(+)	15.000,00	180.704,00	195.704,00
<i>di cui residui attivi incassati alla data del 31/12 in conti postali e bancari in attesa del</i>				0,00
<i>riversamento nel conto di tesoreria principale</i>				
<i>di cui derivanti da accertamenti di tributi effettuati sulla base della stima del dipartimento delle</i>				0,00
<i>finanze</i>				
RESIDUI PASSIVI	(-)	8.120,00	386.930,53	395.050,53
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI	(-)			0,00
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN CONTO CAPITALE	(-)			1.100.000,00
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER INCREMENTO DI ATTIVITA' FINANZIARIE	(-)			0,00
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE (A)	(=)			2.766.975,68

Andamento storico dei risultati di amministrazione conseguiti negli ultimi anni:

Risultato di amministrazione					
2020	2021	2022	2023	2024	2025
114.732,07	128.755,63	102.513,56	450.491,09	1.315.960,02	2.766.975,68

Composizione del risultato di amministrazione

Il risultato di amministrazione è stato calcolato e poi scomposto nelle singole componenti (fondi accantonati, vincolati, destinati agli investimenti, non vincolati), e questo al fine di conservare l'eventuale vincolo di destinazione dei singoli elementi costituenti. Il margine di azione nell'utilizzare il risultato di amministrazione dell'esercizio precedente, infatti, dipende proprio da questi fattori.

Per quanto riguarda il procedimento seguito per la stesura del rendiconto, si è proceduto a determinare il valore contabile del risultato di amministrazione applicando valutazioni prudenziali sulla scorta dei dati contabili al momento esistenti, compatibilmente con il rispetto delle norme di riferimento. La conclusione di questo procedimento, già esposta con le risultanze finali del precedente prospetto, ha portato ad escludere la presenza di un disavanzo accertato o emergente, circostanza, questa, che avrebbe comportato l'iscrizione di pari importo tra le spese del nuovo bilancio, e ciò al fine di ripianare la perdita riconducibile ad esercizi precedenti.

Oltre a questo aspetto, la verifica ha interessato anche la composizione interna del risultato in modo da escludere che al suo interno, pur in presenza di un risultato apparentemente positivo (importo finale esposto nel precedente prospetto), non vi fossero delle quote oggetto di vincolo superiori all'ammontare complessivo del risultato contabile. Anche in questo secondo caso, infatti, l'ente sarebbe obbligato a ripianare questa quota, riconducibile alla mancata copertura dei vincoli, con l'applicazione di pari importo alla parte spesa del bilancio, sotto forma di disavanzo destinato al ripristino contabile dei vincoli.

Relativamente al bilancio di previsione in corso, pertanto, sarà possibile utilizzare la quota del risultato costituita dai fondi vincolati oltre che la parte dell'avanzo originata dalle altre componenti, diverse da quelle vincolate.

Il prospetto mostra la composizione sintetica del risultato mentre il dettaglio (elenco analitico delle singole voci) è riportato nel corrispondente allegato obbligatorio al rendiconto

PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE

	GESTIONE
--	----------

		RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Composizione del risultato di amministrazione al 31 dicembre:				
Parte accantonata				
Fondo crediti di dubbia esigibilita' al 31/12/2024				0,00
Fondo anticipazioni liquidita'				0,00
Fondo perdite societa' partecipate				0,00
Fondo contezioso				0,00
Altri accantonamenti				55.000,00
Totale parte accantonata B)				55.000,00
Parte vincolata				
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili				0,00
Vincoli derivanti da trasferimenti				2.352.971,15
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui				0,00
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente				0,00
Altri vincoli				0,00
Totale parte vincolata C)				2.352.971,15
Parte destinata agli investimenti				
Totale destinata agli investimenti D)				0,00
Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)				359.004,53

ELENCO ANALITICO DELLE QUOTE VINCOLATE E ACCANTONATE DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE ex art. 11, comma 6, lett. d) del D.lgs. 118/2011

Allegato A1 Elenco analitico delle quote accantonate del risultato di amministrazione

ELENCO ANALITICO DELLE RISORSE ACCANTONATE NEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE

Capitolo di spesa	Descrizione	Risorse accantonate al 1/1/2025	Risorse accantonate applicate al bilancio dell'esercizio 2025 (con segno -)	Risorse accantonate stanziare nella spesa del bilancio dell'esercizio 2025	Variazione accantonamenti effettuata in sede di rendiconto (con segno +/-)	Risorse accantonate nel risultato di amministrazione al 31/12/2025
		(a)	(b)	(c)	(d)	(e)=(a)+(b)+(c)+(d)
Fondo di garanzia debiti commerciali						
302/0	Fondo garanzia Debiti Commerciali	0,00	0,00	40.346,00	-40.346,00	0,00

Totale Fondo di garanzia debiti commerciali	0,00	0,00	40.346,00	-40.346,00	0,00
Altri accantonamenti					
303/0 Fondo passività potenziale	0,00	0,00	55.000,00	0,00	55.000,00
Totale Altri accantonamenti	0,00	0,00	55.000,00	0,00	55.000,00
Totale	0,00	0,00	95.346,00	-40.346,00	55.000,00

Non è inoltre rilevante l'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità non gestendo allo stato attuale alcuna tipologia di entrata propria o altre tipologie di entrate che per loro natura possono generare l'esigenza di accantonare al fondo crediti di dubbia esigibilità

ELENCO ANALITICO DELLE QUOTE VINCOLATE E ACCANTONATE DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE ex art. 11, comma 6, lett. d) del D.lgs. 118/2011

La quota vincolata è invece prodotta dalle economie su spese finanziate da entrate con obbligo di destinazione imposto dalla legge o dai principi contabili, su spese finanziate da mutui e prestiti contratti per la copertura di specifici investimenti, da economie di uscita su capitoli coperti da trasferimenti concessi per finanziare interventi con destinazione specifica, ed infine, da spese finanziate con entrate straordinarie su cui è stato attribuito un vincolo su libera scelta dell'ente.

Quote vincolate Allegato A2 Elenco analitico delle risorse vincolate nel risultato di amministrazione

Le quote vincolate nel risultato di amministrazione 2025 ammontano complessivamente a €. 2.642.971,15 e così composte:

ELENCO ANALITICO DELLE RISORSE VINCOLATE NEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE

Capitolo di entrata	Descrizione	Capitolo di spesa	Descrizione	Risorse vinc. nel risultato di amministrazione al 1/1/2025	Risorse vincolate applicate al bilancio 2025	Entrate vincolate accertate nell'esercizio 2025	Impegni 2025 finanziati da entrate vincolate accertate nell'esercizio o da quote vincolate del risultato di amministrazione	Fondo plur. vinc. al 31/12/2025 finanziato da entrate vincolate accertate nell'esercizio o da quote vincolate del risultato di amministrazione	Cancellazione di residui attivi vincolati o eliminazione del vincolo su quote del risultato di amministrazione (+) e cancellazione di residui passivi finanziati da risorse vincolate (-) (gestione dei residui):	Cancellazione nell'esercizio 2025 di impegni finanziati dal fondo pluriennale vincolato dopo l'approvazione del rendiconto dell'esercizio 2024 non reimpegnati nell'esercizio 2025	Risorse vincolate nel bilancio al 31/12/2025	Risorse vincolate nel risultato di amministrazione al 31/12/2025
				(a)	(b)	(c)	(d)	(e)	(f)	(g)	(h)=(b)+(c)-(d)-(e)+(g)	(i)=(a)+(c)-(d)-(f)+(g)
10 - Vincoli derivanti dalla legge												
	A2 - Vincoli derivanti dalla legge			0,00	0,00	6.263,94	6.263,94	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Vincoli derivanti dalla legge (I/1)				0,00	0,00	6.263,94	6.263,94	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
20 - Vincoli derivanti da Trasferimenti												
	A2 - Vincoli derivanti da Trasferimenti			1.207.700,78	820.590,79	1.455.390,93	310.120,56	0,00	0,00	0,00	1.965.861,16	2.352.971,15
Totale Vincoli derivanti da Trasferimenti (I/2)				1.207.700,78	820.590,79	1.455.390,93	310.120,56	0,00	0,00	0,00	1.965.861,16	2.352.971,15
Totale risorse vincolate (I=I/1+I/2+I/3+I/4+I/5)				1.207.700,78	820.590,79	1.461.654,87	316.384,50	0,00	0,00	0,00	1.965.861,16	2.352.971,15

Fondo garanzia debiti commerciali

Il Fondo di garanzia debiti commerciali rappresenta un accantonamento obbligatorio, in presenza delle condizioni previste dalla legge. L'obbligo dell'iscrizione in bilancio del fondo scatta nei casi in cui sussista anche solo una delle due condizioni previste dall'art. 1, c. 859, L. n. 145/2018:

a) mancata riduzione del 10% dello *stock* dei debiti commerciali scaduti e non pagati alla fine dell'esercizio precedente rispetto a quello del secondo esercizio precedente;

b) mancato rispetto dei tempi di pagamento, se l'indicatore annuale dei tempi di pagamento dell'esercizio precedente risulti superiore al termine di 30 (o 60) giorni previsto dall'art. 4, D.lgs. n. 231/2002.

Sussistendo le condizioni previste dal ricordato comma 859, va determinato l'importo da accantonare e quantificare in rapporto agli stanziamenti riguardanti la spesa per acquisto di beni e servizi dell'esercizio, al netto degli stanziamenti di spesa che utilizzano risorse con specifico vincolo di destinazione; in particolare:

- a) in caso di mancata riduzione di almeno il 10% dello stock di debito commerciale scaduto: la percentuale da applicare è fissa, ed è stabilita nella misura del 5% (l'accantonamento non è dovuto se il debito commerciale residuo scaduto rilevato alla fine dell'anno precedente non supera il 5% del totale delle fatture ricevute nel medesimo esercizio);

b) qualora l'indicatore annuale dei tempi di pagamento indichi il superamento dei trenta giorni, la percentuale da applicare è diversificata in funzione della gravità del ritardo.

Qualora l'ente non rispetti una delle due condizioni sopra ricordate, dovrà accantonare l'importo correlato alla condizione non rispettata.

Se invece non rispetta entrambe le condizioni, l'importo da accantonare sarà determinato dalla somma del 5% conseguente alla mancata riduzione dello stock di debito e dell'ulteriore percentuale ragguagliata alla misura del ritardo riscontrato.

Soltanto se entrambi i parametri risultano rispettati, l'ente non è tenuto a procedere all'accantonamento.

Si riporta il dato estratto da PCC che è attualmente oggetto di revisione e non completamente allineato con il dato dell'Ente

Anno 2025

I TrimestreII TrimestreIII TrimestreIntero anno

Comunicazione dello stock dell'anno - Chiusa

Calcolato da PCC - Stock dell'anno

Importo scaduto e non pagato -	Note di credito -	Totale importo scaduto e non pagato -
Tempo medio ponderato di pagamento 19,25 gg.	Tempo medio ponderato di ritardo -10,75 gg.	Importo documenti ricevuti nell'esercizio 62.332,48 €

Aggiornato al 01/03/2026

Opzioni

Equ

Equilibri finanziari e principi contabili

Il bilancio è stata costruito e poi aggiornato distinguendo la parte corrente dagli investimenti, proprio in considerazione della diversa natura e funzione dei due ambiti d'azione. In particolare, nel configurare il bilancio corrente, composto dalle entrate e uscite destinate a garantire il funzionamento dell'ente, è stata rispettata la regola che impone il pareggio, in termini di previsioni di competenza, delle spese previste in ciascun anno con altrettante risorse di entrata.

Per attribuire gli importi ai **rispettivi esercizi** è stato seguito il criterio della **competenza potenziata** il quale prescrive che le entrate e le uscite correnti siano imputate negli esercizi in cui andranno a scadere le singole obbligazioni attive o passive. Partendo da questa premessa, gli stanziamenti sono stati allocati negli anni in cui questa condizione si sarebbe verificata e rispettando, quando le informazioni disponibili sulle uscite lo hanno consentito, la progressione temporale nell'esecuzione delle forniture oppure, in via generale, i tempi di In particolare, i criteri di massima adottati per **imputare** la spesa corrente di competenza sono stati i seguenti:

- lo stanziamento con il relativo impegno è collocato nel medesimo esercizio solo se l'obbligazione passiva, sorta con il perfezionamento del procedimento amministrativo, è interamente esigibile nello stesso anno;
- per le sole uscite finanziate da entrate a specifica destinazione, se la prestazione sarà eseguita in un arco di tempo superiore all'esercizio, è stato applicato il principio che richiede di stanziare tra le spese, con la tecnica del **fondo pluriennale vincolato** (FPV/U) e fino all'esercizio che precede il completamento della prestazione, un importo pari alla quota che diventerà esigibile solo in futuro (imputazione in C/esercizi futuri);
- sempre nelle situazioni appena descritte, la parte di spesa che si prevede sarà realizzata in ciascun anno, facendo così nascere per lo stesso importo un'obbligazione esigibile, è stata attribuita al programma di parte corrente di quello stesso esercizio.

Per quanto riguarda invece il mantenimento dell'**equilibrio di parte corrente** (competenza), questo è stato raggiunto anche valutando, dove la norma lo consente, l'eventuale applicazione in entrata di una quota dell'avanzo a cui si aggiunge, per effetto della possibile imputazione ad esercizi futuri di spese correnti finanziate in esercizi precedenti da entrate a specifica destinazione, anche dello stanziamento in entrata del corrispondente fondo pluriennale (FPV/E).

Il **criterio di imputazione** riferito alla gestione corrente, prima riportato, è talvolta soggetto a specifiche deroghe previste dalla legge o introdotte dai principi contabili; questi aspetti particolari saranno affrontati nella sezione della Nota che descrive i criteri di valutazione e imputazione delle entrate e poi, in argomento separato, quelli relativi alle uscite.

Il prospetto mostra le poste che compongono l'equilibrio e il risultato corrente mentre la composizione analitica dello stesso è riportata nel corrispondente allegato obbligatorio al bilancio, a cui pertanto si rinvia.

Per dare un corretto significato al risultato, l'eventuale avanzo di amministrazione e il FPV/E stanziati in entrata sono stati considerati "accertati" mentre il FPV/U stanziato in uscita è stato riportato come "impegnato".

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO		COMPETENZA (ACCERTAMENTI E IMPEGNI IMPUTATI ALL'ESERCIZIO)
H) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese correnti e per rimborso dei prestiti <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)	860.590,79 0,00
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)	0,00
A) Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrata	(+)	0,00
Q1) Fondo pluriennale vincolato per spese titolo 2.04 Altri trasferimenti in conto capitale iscritto in entrata	(+)	0,00
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00 - 3.00 <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)	1.651.858,87 0,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)	0,00 0,00

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO		COMPETENZA (ACCERTAMENTI E IMPEGNI IMPUTATI ALL'ESERCIZIO)
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	2.684,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)	0,00
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti - di cui spese correnti non ricorrenti finanziate con utilizzo del risultato di amministrazione	(-)	444.161,21 0,00
D1) Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (di spesa)	(-)	0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	0,00
E1) Fondo pluriennale vincolato di spesa - titolo 2.04 Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	0,00
F1) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari - di cui per estinzione anticipata di prestiti	(-)	0,00 0,00
F2) Fondo anticipazioni di liquidità'	(-)	0,00
VF1) Variazioni di attività finanziarie -saldo di competenza (se negativo VF/3)	(-)	0,00
O/1) Risultato di competenza di parte corrente		2.065.604,45
- Risorse accantonate di parte corrente stanziare nel bilancio dell'esercizio 2025	(-)	95.346,00
- Risorse vincolate di parte corrente nel bilancio	(-)	1.965.861,16
O2) EQUILIBRIO DI BILANCIO DI PARTE CORRENTE		4.397,29
- Variazione accantonamenti di parte corrente effettuata in sede di rendiconto (+)/(-)	(-)	-40.346,00
O3) EQUILIBRIO COMPLESSIVO DI PARTE CORRENTE		44.743,29

Il bilancio è stata costruito e poi aggiornato distinguendo la parte corrente dagli investimenti, proprio in considerazione della diversa natura e funzione dei due ambiti d'azione.

Per attribuire gli importi ai **rispettivi esercizi** è stato seguito il criterio della **competenza potenziata** il quale prescrive che le entrate e le uscite correnti siano imputate negli esercizi in cui andranno a scadere le singole obbligazioni attive o passive. Partendo da questa premessa, gli stanziamenti sono stati allocati negli anni in cui questa condizione si sarebbe verificata e rispettando, quando le informazioni disponibili sulle uscite lo hanno consentito, la progressione temporale nell'esecuzione delle forniture oppure, in via generale, i tempi di prevista maturazione dei debiti esigibili.

In particolare, i criteri di massima adottati per **imputare** la spesa corrente di competenza sono stati i seguenti:

- lo stanziamento con il relativo impegno è collocato nel medesimo esercizio solo se l'obbligazione passiva, sorta con il perfezionamento del procedimento amministrativo, è interamente esigibile nello stesso anno;
- per le sole uscite finanziate da entrate a specifica destinazione, se la prestazione sarà eseguita in un arco di tempo superiore all'esercizio, è stato applicato il principio che richiede di stanziare tra le spese, con la tecnica del **fondo pluriennale vincolato** (FPV/U) e fino all'esercizio che precede il completamento della prestazione, un importo pari alla quota che diventerà esigibile solo in futuro (imputazione in C/esercizi futuri);
- sempre nelle situazioni appena descritte, la parte di spesa che si prevede sarà realizzata in ciascun anno, facendo così nascere per lo stesso importo un'obbligazione esigibile, è stata attribuita al programma di parte corrente di quello stesso esercizio.

Per quanto riguarda invece il mantenimento dell'**equilibrio di parte corrente** (competenza), questo è stato raggiunto anche valutando, dove la norma lo consente, l'eventuale applicazione in entrata di una quota dell'avanzo a cui si aggiunge, per effetto della possibile imputazione ad esercizi futuri di spese correnti finanziate in esercizi precedenti da entrate a specifica destinazione, anche dello stanziamento in entrata del corrispondente fondo pluriennale (FPV/E).

Il prospetto mostra le poste che compongono l'equilibrio e il risultato degli investimenti mentre la composizione analitica dello stesso è riportata nel corrispondente allegato obbligatorio al bilancio, a cui pertanto si rinvia.

Anche le poste del bilancio degli investimenti sono state separate da quelle di parte corrente e ciò, al fine di garantire l'autonomo finanziamento di questi due comparti, così diversi per origine e finalità. Il bilancio degli interventi in conto capitale si compone dalle entrate e uscite destinate a finanziare l'acquisto, la fornitura, la costruzione o la manutenzione straordinaria di beni o servizi di natura durevole. In tale ambito, è stata rispettata la regola di carattere generale che impone all'ente la completa copertura, in termini di accertamento, delle spese previste con altrettante risorse in entrata.

Le spese di investimento, una volta ottenuto il finanziamento, sono state registrate negli anni in cui si prevede andranno a scadere le singole obbligazioni passive derivanti dal rispettivo contratto o convenzione. Le uscite in conto capitale, di norma, diventano impegnabili solo nell'esercizio in cui è esigibile la corrispondente spesa (principio della competenza potenziata).

I criteri generali seguiti per imputare la spesa di investimento sono stati i seguenti:

- l'intero stanziamento è collocato nel medesimo esercizio solo se è previsto che l'obbligazione passiva, sorta con la chiusura del procedimento amministrativo, è interamente esigibile nello stesso anno;
- se il crono-programma, che definisce lo stato di avanzamento dei lavori, prevede invece che l'opera sarà ultimata in un arco di tempo superiore all'esercizio, è stata applicata la regola che richiede di stanziare tra le spese, con la tecnica del fondo pluriennale vincolato (FPV/U) e fino all'esercizio che precede la fine dei lavori, un importo pari alla quota che diventerà esigibile solo in futuro (imputazione in C/esercizi futuri);
- sempre nella stessa ipotesi e salvo le eccezioni previste dalla norma, la parte di spesa che si prevede sarà realizzata in ciascun esercizio, facendo così nascere per lo stesso importo un'obbligazione esigibile, è stata attribuita al programma di parte investimento di quello stesso anno.

Per quanto riguarda invece il conseguimento dell'equilibrio di parte investimenti (competenza), questo è stato raggiunto anche valutando, dove la norma lo consente, l'eventuale applicazione in entrata di una quota dell'avanzo a cui si aggiunge, per effetto della possibile imputazione ad esercizi futuri di spese in conto capitale finanziate da entrate a specifica destinazione, anche dello stanziamento in entrata del corrispondente fondo pluriennale (FPV/E).

I criteri generali di imputazione riferiti agli investimenti sono soggetti, in particolari casi, a specifiche deroghe previste dalla legge o introdotte dai principi contabili.

Il prospetto mostra le poste che compongono l'equilibrio e il risultato degli investimenti mentre la composizione analitica dello stesso è riportata nel corrispondente allegato obbligatorio al bilancio, a cui pertanto si rinvia. Per dare un corretto significato al risultato, l'eventuale avanzo di amministrazione e il FPV/E stanziati in entrata sono stati considerati "accertati" mentre il FPV/U stanziato in uscita è stato riportato come "impegnato".

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO		COMPETENZA (ACCERTAMENTI E IMPEGNI IMPUTATI ALL'ESERCIZIO)
P) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese di investimento	(+)	0,00
Q) Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale iscritto in entrata	(+)	1.100.000,00
Q1) Fondo pluriennale vincolato per spese titolo 2.04 Altri trasferimenti in conto capitale iscritto in entrata	(-)	0,00
J2) Fondo pluriennale vincolato per spese Titolo 3.01 Acquisizioni di attività finanziarie iscritto in entrata	(+)	0,00
R) Entrate titoli 4.00-5.00-6.00	(+)	0,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(-)	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	(-)	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	2.684,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)	0,00
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale	(-)	2.684,00
U1) Fondo pluriennale vincolato in c/capitale (di spesa)	(-)	1.100.000,00
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)	0,00
Y2) Fondo pluriennale vincolato per spese Titolo 3.01 Acquisizioni di attività finanziarie iscritto in spesa	(-)	0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	0,00
E1) Fondo pluriennale vincolato di spesa - titolo 2.04 Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	0,00
VF1) Variazioni di attività finanziarie -saldo di competenza (se positivo VF/3)	(+)	0,00
Z/1) Risultato di competenza in c/capitale		0,00

- Risorse accantonate in c/capitale stanziare nel bilancio dell'esercizio 2025	(-)	0,00
- Risorse vincolate in c/capitale nel bilancio	(-)	0,00

VF/3) Variazioni attività finanziaria - equilibrio complessivo		0,00
W/1) RISULTATO DI COMPETENZA (W/1 = O/1 + Z/1)		2.065.604,45
W/2) EQUILIBRIO DI BILANCIO (W/2 = O2 + Z/2)		4.397,29
W/3) EQUILIBRIO COMPLESSIVO (W/3 = O/3 + Z/3)		44.743,29

Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali:

O1) Risultato di competenza di parte corrente		2.065.604,45
Utilizzo risultato di amministrazione destinato al finanziamento di spese correnti ricorrenti e al rimborso di prestiti al netto del fondo anticipazione di liquidita'	(-)	860.590,79
Entrate non ricorrenti che non hanno dato copertura a impegni	(-)	0,00
- Risorse accantonate di parte corrente stanziare nel bilancio dell'esercizio 2025	(-)	95.346,00
- Variazione accantonamenti di parte corrente effettuata in sede di rendiconto(+)/(-)	(-)	-40.346,00
- Risorse vincolate di parte corrente nel bilancio	(-)	1.965.861,16
Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti plurienn.		-815.847,50

ELENCO DEI RESIDUI CON ANZIANITA' SUPERIORE AI CINQUE ANNI ex art-11, comma 6, lett. e) del D.lgs. 118/2011

Si evidenziano di seguito i residui attivi e passivi attualmente in essere.

Situazione Residui Entrata Esercizio 2025

Situazione Residui Entrata Esercizio 2025

Anno	Importo Iniziale	Variazioni	Accertamenti	Ordinativi	Incassi	Disponibilità
2016	4.000,00	-4.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2017	3.000,00	0,00	3.000,00	0,00	0,00	3.000,00
2021	3.000,00	0,00	3.000,00	0,00	0,00	3.000,00
2022	3.000,00	0,00	3.000,00	0,00	0,00	3.000,00
2023	8.500,00	0,00	8.500,00	5.500,00	5.500,00	3.000,00
2024	15.000,00	0,00	15.000,00	12.000,00	12.000,00	3.000,00
TOTALE	36.500,00	-4.000,00	32.500,00	17.500,00	17.500,00	15.000,00

Situazione Residui Spesa Esercizio 2025

Anno	Importo Iniziale	Variazioni	Impegni	Mandati	Pagamenti	Disponibilità Finanziaria	Disponibilità
2019	250.000,00	-250.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2020	800,00	0,00	800,00	0,00	0,00	800,00	800,00
2022	6.704,80	-2,00	6.702,80	6.702,80	6.702,80	0,00	0,00
2023	211.847,93	0,00	211.847,93	211.847,93	211.847,93	0,00	0,00
2024	224.253,73	0,00	224.253,73	216.933,73	216.933,73	7.320,00	7.320,00
TOTALE	693.606,46	-250.002,00	443.604,46	435.484,46	435.484,46	8.120,00	8.120,00

IL RIACCERTAMENTO ORDINARIO DEI RESIDUI

Si è provveduto al riaccertamento ordinario dei residui, approvato con deliberazione della Giunta Unionale n. 8 frl 17/04/2026.

Con tale delibera non si è proceduto a dare evidenza della mera cancellazione di alcuni residui passivi non più assistiti da obbligazioni giuridicamente perfezionate mentre non vi sono impegni e/o accertamenti che saranno oggetto di reimputazione all'esercizio successivo per il principio di non esigibili alla data del 31 dicembre dell'esercizio a cui si riferisce il rendiconto.

GESTIONE DEL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO

Gli impegni finanziati da entrate a specifica destinazione, di parte corrente o investimenti, sono imputati negli esercizi in cui l'obbligazione diventa esigibile. Questo comporta che lo stanziamento di spesa riconducibile all'originario finanziamento può essere ripartito pro-quota in più esercizi, situazione questa, che se non gestita con una soluzione contabile adeguata, porterebbe alla formazione di una componente di avanzo nell'anno in cui nasce il finanziamento (mancata imputazione dell'impegno) e di disavanzo (assenza del finanziamento della spesa) in quelli immediatamente successivi; e questo, fino alla completa imputazione dell'originaria previsione di spesa. Si tratta di una situazione a cui il legislatore ha cercato di porvi rimedio con una soluzione originale.

La tecnica che prevede l'impiego del **fondo pluriennale vincolato** ha proprio lo scopo di fare convivere l'imputazione della spesa secondo questo principio (competenza potenziata) con l'esigenza di evitare la formazione di componenti di avanzo o disavanzo artificiose, e questo, a partire dalla nascita del finanziamento e fino all'esercizio in cui la prestazione connessa con l'obbligazione passiva avrà termine. La normativa in materia contabile estende l'impiego della tecnica del fondo pluriennale anche a casistiche diverse da quelle connesse con spese finanziate da entrate a specifica destinazione, ma solo per limitati casi e circostanze particolari espressamente previste dalla legge. Non si tratta, pertanto, di un criterio generalizzato applicabile a tutte le casistiche di assunzione dell'impegno ma solo ad una cerchia ristretta di situazioni, tutte codificate dalla legge o espressamente regolamentate dai principi contabili, a cui l'ente deve fare riferimento.

Nelle situazioni come quella prospettata, lo stanziamento di spesa di ciascun anno è composto dalla quota di impegno che si prevede formerà oggetto di liquidazione (spesa esigibile nell'esercizio) e di quella la cui liquidazione maturerà solo nel futuro (spesa esigibile in uno qualsiasi degli esercizi successivi), con poche eccezioni richiamate dalla legge. Il legislatore ha quindi voluto evitare sul nascere la formazione di residui passivi che, nella nuova ottica, hanno origine solo da debiti effettivamente liquidi ed esigibili sorti nello stesso esercizio di imputazione contabile. Il fenomeno dell'accumulo progressivo di residui attivi e passivi di incerta esito e collocazione temporale, pertanto, non trova più spazio nel nuovo ordinamento degli enti locali. La soluzione indicata non è però esente da difficoltà di gestione.

Venendo ai **criteri adottati per la stesura del rendiconto**, la quota dell'originario impegno liquidabile nell'esercizio è stata prevista nella normale posta di bilancio delle spese mentre quella che non si è tradotta in debito esigibile nello stesso esercizio (quota imputabile in C/esercizi futuri) è stata invece collocata nella voce delle uscite denominata fondo pluriennale vincolato. L'importo complessivo di questo fondo (FPV/U), dato dalla somma di tutte le voci riconducibili a questa casistica, è stato poi ripreso tra le entrate del bilancio immediatamente successivo (FPV/E) in modo da garantire, sul nuovo esercizio, la copertura della parte dell'originario impegno rinviata al futuro. Viene così ad essere mantenuto in tutti gli anni del bilancio il pareggio tra l'entrata (finanziamento originario oppure fondo pluriennale vincolato in entrata) e la spesa complessiva dell'intervento previsto (somma dell'impegno imputato nell'esercizio di competenza più la parte rinviata al futuro; quest'ultima, collocata nelle poste riconducibili al fondo pluriennale di uscita).

Lo stanziamento complessivo delle voci riconducibili al fondo pluriennale in uscita (FPV/U) indica, pertanto, quella parte dell'impegno originario in cui l'esecuzione dell'obbligazione passiva è stata rinviata, secondo il piano di lavoro previsto (crono programma per gli investimenti o previsione di liquidazione per le spese correnti finanziate da entrate a specifica destinazione) ad esercizi successivi.

Per quanto riguarda invece la **dimensione complessiva** assunta del fondo, questo importo è originato sia dai procedimenti di spesa sorti in esercizi precedenti (componente pregressa del FPV/U) che dalle previsioni di uscita riconducibili all'attuale bilancio (componente nuova del FPV/U). La somma delle due distinte quote indica il valore complessivo del fondo pluriennale al 31/12 di ciascun esercizio.

Il prospetto seguente mostra i **criteri di formazione** del fondo pluriennale vincolato con i conseguenti effetti sugli stanziamenti di questo rendiconto, sia in entrata che in uscita, seguito poi dalla dimostrazione dell'avvenuto mantenimento degli **equilibri di bilancio** conseguenti alla tecnica contabile adottata. Questo secondo aspetto (equilibri interni al FPV), visibile nella seconda parte del prospetto, è importante perché identifica come, e in quale misura, la tecnica del fondo pluriennale vincolato vada ad interagire con gli stanziamenti del bilancio, sia in termini di entrata (finanziamento originario della spesa con entrate a specifica destinazione a cui va a sommarsi la copertura della spesa reimputata tramite l'applicazione in entrata del FPV/E) che di uscita (spesa stanziata sotto forma di FPV/U a cui va a sommarsi l'uscita imputata in modo definitivo sotto forma di impegni di chiusura del procedimento di spesa). Questa situazione, esposta nel prospetto relativamente al solo primo anno del triennio (rendiconto attuale), dal punto di vista della logica contabile è valida anche per gli esercizi successivi.

Fondo Pluriennale Vincolato applicato in Entrata 2025
(FPV/E)

	Stanziamento Iniziale	Variazioni	Stanziamento Attuale
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	0,00	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale	1.100.000,00	0,00	1.100.000,00
TOTALE	1.100.000,00	0,00	1.100.000,00

Dettaglio Fondo Pluriennale Vincolato di Spesa Esercizio 2024

Missione	Programma	Titolo	Stanziamento Iniziale	Variazioni	Stanziamento Attuale
10 Trasporti e diritto alla mobilità	05 Viabilità e infrastrutture stradali	1 Spese correnti	0,00	0,00	0,00
10 Trasporti e diritto alla mobilità	05 Viabilità e infrastrutture stradali	2 Spese in conto capitale	1.100.000,00	0,00	1.100.000,00
TOTALE			1.100.000,00	0,00	1.100.000,00

LA GESTIONE DI CASSA

Al fine di ricostruire la situazione di cassa è stata estrapolata la situazione alla data del 31.12.2024 e anni successivi attraverso il raccordo con i dati a disposizione del Tesoriere Banco di Sardegna

Descrizione	2020	2021	2022	2023	2024	2025
Fondo cassa al 1° gennaio	357.430,42	324.350,95	346.063,71	365.766,00	1.798.126,03	3.073.066,48
Fondo cassa al 31 dicembre	324.350,95	346.063,71	365.766,00	1.798.126,03	3.073.066,48	4.066.322,21

Il fondo di cassa finale dell’ente presenta una dotazione di €. **4.066.322,21** di cui euro **3.055.848,85** di fondi vincolati e euro **1.010.473,36** di fondi liberi. L’ente non ha utilizzato in termini di cassa entrate aventi specifica destinazione.

L’ente nel 2025 non ha usufruito dell’anticipazione di tesoreria

PARAMETRI DI DEFICIT STRUTTURALE

I parametri di deficit, meglio individuati come indicatori di sospetta situazione di deficitarietà strutturale, sono particolari tipi di indice previsti dal legislatore e applicati nei confronti di tutti gli enti locali. Il significato di questi valori è fornire agli organi centrali un indizio, anche statistico, che riveli il grado di solidità della situazione finanziaria dell'ente o, per meglio dire, che indichi l'assenza di una condizione di pre-dissesto. Secondo la norma, infatti, sono considerati in condizioni strutturalmente deficitaria gli enti che presentano gravi e incontrovertibili condizioni di squilibrio individuate dalla presenza di almeno la metà degli indici con un valore non coerente (fuori media) con il dato di riferimento nazionale.

Il nuovo sistema di parametri si compone di 8 indicatori individuati all'interno del Piano degli indicatori allegato al rendiconto d'esercizio dell'ente (7 sintetici ed uno analitico), che sono stati poi parametrizzati con l'individuazione di opportune soglie, al di sopra o al di sotto delle quali, scatta la presunzione di positività grave. L'attenzione del legislatore si è concentrata sui seguenti elementi ritenuti idonei a valutare il possibile insorgere di una situazione di deficitarietà: capacità di riscossione delle entrate; indebitamento (finanziario, emerso o in corso di emersione, improprio); disavanzo; rigidità della spesa.

Dal punto di vista prettamente tecnico, gli indicatori di tipo sintetico sono i seguenti:

- Incidenza spese rigide (ripiano disavanzo, personale e debito) su entrate correnti
- Incidenza incassi delle entrate proprie sulle previsioni definitive di parte corrente
- Anticipazione chiuse solo contabilmente
- Sostenibilità debiti finanziari
- Sostenibilità disavanzo effettivamente a carico dell'esercizio
- Debiti riconosciuti e finanziati
- Debiti in corso di riconoscimento sommati ai debiti riconosciuti e in corso di finanziamento

L'elenco di cui sopra è inoltre integrato da un unico indicatore di tipo analitico, e precisamente:

- Effettiva capacità di riscossione (riscossioni rispetto agli accertamenti) riferita al totale delle entrate.

Il prospetto è stato predisposto considerando i dati dell'ultimo rendiconto disponibile.

La situazione, come piÃ¹ sotto riportata e sulla base alle informazioni al momento disponibili, non richiede alcun intervento correttivo urgente, tale quindi da alterare il normale processo di programmazione del nuovo bilancio.

TABELLA DEI PARAMETRI OBIETTIVI PER I COMUNI AI FINI DELL'ACCERTAMENTO DELLA CONDIZIONE DI ENTE STRUTTURALMENTE DEFICITARIO

		Barrare la condizione che ricorre	
P1	Indicatore 1.1 (Incidenza spese rigide - ripiano disavanzo, personale e debito - su entrate correnti) maggiore del 48%	Si	No X

P2	Indicatore 2.8 (Incidenza degli incassi delle entrate proprie sulle previsioni definitive di parte corrente) minore del 22%	Si X	No
P3	Indicatore 3.2 (Anticipazioni chiuse solo contabilmente) maggiore di 0	Si	No X
P4	Indicatore 10.3 (Sostenibilita' debiti finanziari) maggiore del 16%	Si	No X

P5	Indicatore 12.4 (Sostenibilita' disavanzo effettivamente a carico dell'esercizio) maggiore dell'1,20%	Si	No X
P6	Indicatore 13.1 (Debiti riconosciuti e finanziati) maggiore dell'1%	Si	No X
P7	[Indicatore 13.2 (Debiti in corso di riconoscimento) + Indicatore 13.3 (Debiti riconosciuti e in corso di finanziamento)] maggiore dello 0,60%	Si	No X
P8	Indicatore concernente l'effettiva capacita' di riscossione (riferito al totale delle entrate) minore del 47%	Si X	No

Gli enti locali che presentano almeno la metà dei parametri deficitari (la condizione "Si" identifica il parametro deficitario) sono strutturalmente deficitari ai sensi dell'articolo 242, comma 1, Tuel.

Sulla base dei parametri suindicati l'ente e' da considerarsi in condizioni strutturalmente deficitarie	Si	No X
---	----	----------------

DEBITI FUORI BILANCIO

I debiti fuori bilancio sono situazioni debitorie riconducibili ad attività di gestione intraprese ma non ancora formalizzate con l'assunzione del relativo impegno. Le casistiche sono varie, come l'esito di sentenze esecutive, la necessità di coprire disavanzi di consorzi, aziende speciali, istituzioni, l'esigenza di finanziare convenzioni, atti costitutivi e ricapitalizzazioni di società, fino alla necessità di ultimare procedure espropriative ed occupazioni d'urgenza. Un debito fuori bilancio può nascere anche in seguito all'avvenuta acquisizione di beni e servizi in violazione degli obblighi di preventivo impegno della spesa, con la conseguenza che l'amministrazione deve poi dimostrare la pertinenza di questo ulteriore fabbisogno di risorse con le attribuzioni riconducibili alle funzioni proprie dell'ente. Si deve pertanto conciliare, seppure a posteriori, l'acquisto del bene o del servizio con le regole ufficiali della contabilità e della contrattualistica pubblica.

Dal punto di vista operativo, l'ente iscrive in contabilità queste passività pregresse con un procedimento che prevede il loro riconoscimento con apposita delibera soggetta all'approvazione del consiglio, atto che va così ad impegnare e finanziare la relativa spesa. Il riconoscimento del debito, la contabilizzazione della posta

nella parte passiva del bilancio e il reperimento del finanziamento, pertanto, sono tre distinti passaggi di un unico procedimento formale che porta alla regolarizzazione della pratica.

La presenza di eventuali debiti fuori bilancio in corso di formazione, al pari di altre passività la cui esistenza è in qualche modo nota ancorché non del tutto definita, può richiedere l'accantonamento di somme tali da consentire, nella prima occasione utile, il riconoscimento formale del debito pregresso con il suo contestuale finanziamento e la registrazione in bilancio.

In data 29/04/2026 con delibera dell'Assemblea dell'Unione n. 6 è stato riconosciuto il DEBITO FUORI BILANCIO PER PRESTAZIONI LAVORATIVE RESE DA DIPENDENTI DEI COMUNI ASSOCIATI IN FAVORE DELL'UNIONE DEI COMUNI ARCIPELAGO DEL SULCIS. Si farà fronte alla copertura del debito con applicazione dell'avanzo accantonato accertato in occasione dell'approvazione dello schema rendiconto

LA GESTIONE ECONOMICO PATRIMONIALE

Si fa rinvio ai prospetti relativi al conto economico / patrimoniale e la relativa nota integrativa

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
dott.ssa Beatrice Lai